La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI — ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

La Municipalizzazione DEI PUBBLICI SERVIZI

La Gazzetta d'Acqui in un articolo, che, dal titolo « Municipalizzazione dei servizi pubblici » vorrebbe parere uno studio di scienza amministrativa o di sociologia, mentre non è che un'accozzaglia di frasi comuni commiste a qualche bugia statistica, spezza una lancia in favore della *Scuola Classica*, negando allo Stato ed al Comune qualunque ingerenza nell'attuale movimento sociale.

Che un secolo fa il Say, lo Smith ed altri predicassero la bontà del sistema dello Stato *carabiniere*, esclusivamente geloso custode della pace interna ed esterna di Esso, si capisce; ma che oggi, dopo che altri sommi economisti ed ortodossi per la pelle, riconosciuta insufficiente la funzione dello Stato secondo la *Scuola Classica*, affermarono dovere esso allargare la base della sua iniziativa, e fondarono la *Scuola* cosiddetta *Realista*, basata sul principio dello Stato *cooperatore*, oggi, diciamo, è madornale che *La Gazzetta d'Acqui*, innestandosi un codino più che cinese, e sumi un sistema di governo o funzione sociale dello Stato, che Pio X stesso rinnegherebbe, se potesse realizzare il suo sogno costante del governo dei corpi oltre che quello delle anime.

Dove l'articolista, facendo forse troppa fidanza, sulla bontà (chiamiamola così) dei suoi lettori, dice una bugia, perchè non lo voglio credere ignorante (dal verbo ignorare) è quando cita l'esempio dei Comuni di Inghilterra, affermando che la municipalizzazione dei servizi pub-

blici nei Comuni inglesi diede dei risultati sempre negativi e talvolta disastrosi.

Delle due, l'una: o l'articolista crede che Liverpool, Londra, Glasgow siano città della Patagonia o della Beozia; oppure egli ignora che appunto i Comuni inglesi offrono, e a buon diritto, con orgoglio alle nazioni civili l'esempio più splendido degli ottimi risultati che dà la municipalizzazione dei pubblici servizi. Essi (i Comuni) assumendo direttamente le imprese dei servizi amministrativi pubblici, danno ai cittadini, alle migliori condizioni possibili, il gaz, la luce elettrica, gli omnibus, l'acqua potabile, le fognature, i mercati, i macelli; forniscono, diventando impresari, case comode ed igieniche, giardini e parchi ricchi d'aria e di luce.

Non paghi ancora, e riconoscendo essere dovere dell'Ente Comune provvedere, oltre che alla salute del corpo, anche alla ricreazione dell'anima, alla coltura intellettuale, alla educazione dello spirito, offrono quasi gratuitamente scuole speciali, biblioteche, musei, tutto ciò infine che può contribuire ad elevare il livello intellettuale e morale del popolo.

Ma se le cognizioni dell'articolista sono così ristrette da non arrivare nemmeno alla vecchia Inghilterra, si fermi pure alla nostra giovane Italia e troverà dei luminosi esempi della favorevole applicazione del principio da noi propugnato, ogni qualvolta amministratori illuminati seppero rompere fede ai vecchi sistemi di amministrazione, e rendere il Comune diretto assuntore dei pubblici servizi. Firenze fornisce ottima acqua potabile e a poco costo

ai cittadini coll'esercizio diretto d'un acquedotto e ne ricava un reddito annuo di lire duecentomila. Narni procura direttamente la illuminazione elettrica ai privati ad un prezzo inferiore del 25 0/0 a quello stabilito da imprese private che ne hanno l'esercizio in altre città: Spezia, Sondrio, Firenze, Como, Trento, Reggio esercitano direttamente l'impresa dell'illuminazione elettrica, quella del gaz, dell'acqua potabile, delle pompe funebri, della fabbricazione del pane, e tutte con ottimi risultati sotto il duplice aspetto dell'interesse privato e della finanza comunale.

E fermiamoci lì colle citazioni per non tediare più oltre i lettori; come pure tratterò in altro articolo della base scientifica che questo sistema di tassazione *sui generis* ha per le amministrazioni comunali in ordine alla finanza dei Comuni.

Non posso però lasciar passare sotto silenzio l'ultima parte dell'articolo della *Gazzetta*, senza rilevare il fine tendenzioso di esso, e nel quale trova modo di dare la frecciata a chi questa nuova attività amministrativa propugna ed a coloro che ne seguono fidenti il fatale e necessario percorso.

La massa operaia proletaria, sia quella del braccio o quella della mente poco importa, facilita questa trasformazione di pubblici tributi col mandare al governo della pubblica cosa chi è fautore di questo movimento, di questo programma, come voi dite, perchè essi tendono ad ottenere il massimo salario con il minimo lavoro. Precisamente, ecco l'unico argomento sul quale siamo d'accordo coll'ar-

ticolista. Chi lavora tende ad applicare la legge che in economia politica si chiama del *minimo mezzo*, per la stessissima ragione che i capitalisti tendono ad ottenere il *massimo lavoro col minimo salario* ambedue hanno la stessa finalità: *vivere meglio*. Siamo d'accordo?

Nella chiusa dell'articolo è di una logica atroce. Egli dice: « Nella libera concorrenza, nella libertà del contratto di lavoro sta l'anima della società e del commercio. »

I capitalisti che nella lotta della vita sono agguerriti e forti possono benissimo essere lasciati liberi, essi non hanno l'incerto e doloroso domani al quale provvedere; ma il lavoratore non ha la scorta, egli deve provvedere giorno per giorno alla sua vita, egli non può ingaggiare una lotta contro chi può temporeggiare.

Collo stomaco non si temporeggia, egregio articolista.

Che effetto vi farebbe se io vi proponessi un duello a queste condizioni? Io armato con una rivoltella a sei colpi, calibro 12, sistema perfezionato inglese; voi invece colle sole braccia; distanza tre passi. Saremmo liberi tutti e due, perchè nessuno di noi è legato, ma il morto sareste voi. Ne dubitate?

Fra' Diavolo.

Idee vecchie, iniziative nuove

Taluni capi socialisti si sono adunati a congresso, e, questa volta almeno, per non discutere sulla eterna questione della tattica. Essi si preoccupano del pericolo di una guerra irredentista. Si direbbe che questi e-